

UN'INTERVISTA ALL'UNITA' DEL COMPAGNO LUIGI LONGO

Per la rinascita del Mezzogiorno Regioni aperte alle forze del lavoro

contro le clientele e il privilegio una forte spinta a sinistra il 7 giugno

Come superare il divario tra Nord e Sud, arrestare l'emigrazione, aprire un capitolo nuovo - I «protettori» di Roma e le gravi responsabilità della DC - Il destino amaro che i governanti hanno riservato alla Calabria - Un nuovo peso per i contadini - Provvedimenti immediati per aumentare l'occupazione - La «Cassa del Mezzogiorno», fonte solo di sperperi e di corruzione, deve essere liquidata con la istituzione delle Regioni - Perché si importa olio dalla Grecia e dalla Spagna? - L'esempio dell'Emilia - L'importanza del voto in Sicilia e in Sardegna

Abbiamo chiesto al compagno Luigi Longo Segretario generale del Partito comunista italiano quali conseguenze la costituzione delle Regioni avrà sulle condizioni di vita e di lavoro e sull'avvenire delle popolazioni meridionali. Ecco l'intervista del compagno Longo.

Gli antiregionalisti coprono la propria posizione con il pretesto che con la costituzione delle Regioni si avvantaggerebbero quelle ricche, a danno di quelle povere. Che ne pensi?

È questa una menzogna con cui i ceti dirigenti vogliono mascherare il tentativo di mantenere intatto il proprio potere sulle leve generali che regolano la vita del Paese, cosa tanto più facile quanto più lo Stato è centralizzato e burocratizzato.

Del resto guardiamo ai fatti. Da ventidue anni lo Stato è organizzato senza Regioni. Quale beneficio ne hanno avuto le Regioni più povere? Nessuno. Al contrario.

In questi ventidue anni il divario tra Nord e Sud è aumentato soprattutto per quanto riguarda il reddito e le condizioni di vita. L'emigrazione è raddoppiata rispetto agli anni precedenti. Nel 1969 gli emigrati nel Mezzogiorno sono ritornati ad essere fra i quattro e i cinquecentomila. Intere Regioni sono sotto il collasso. Se dieci anni fa nel Mezzogiorno quattro persone su dieci lavoravano oggi la vorano tre persone su dieci.

Paticolarmente tragica è la condizione della gioventù. Nel Mezzogiorno ci sono quattro milioni di giovani dai quattordici ai ventisei anni, di questi un milione vanno a scuola, un milione e mezzo lavorano — a sottolavoro — ed un milione e mezzo per lo più ragazze non vanno a scuola né lavorano. Per quanto riguarda il milione di giovani che vanno a scuola per la maggioranza di loro il diploma non è altro che un passaporto per l'emigrazione.

In una parola, dopo oltre un ventennio di potere democristiano nel Mezzogiorno questo continua a scontare i tumulti e la condanna all'arretratezza alla miseria all'emigrazione e in fluttuazioni di pidoni e di governanti.

In che modo il voto del 7 giugno e la costituzione delle Regioni possono contribuire a modificare questo stato di cose?

Il voto del 7 giugno e la costituzione delle Regioni sono per il Mezzogiorno una occasione storica per spezzare il meccanismo che lo rapina e ne soffoca lo sviluppo per dare ai cittadini la possibilità di intervenire direttamente nelle decisioni che riguardano il loro lavoro e la loro vita al loro avvenire.

Il divario del Mezzogiorno non dipende dalla sua povertà naturale ma dal fatto che le grandi clientele e la struttura del potere lo conducono al ruolo di fantasma per il Nord e per l'estero di mano d'opera a buon mercato e di semilavorati agricoli ed industriali. Lo stesso sta avvenendo nelle nuove industrie (della siderurgia) che si vanno costruendo come industrie di mitri e piume o di prima lavorazione e che completano il ciclo del profitto.

Gli strumenti di questo sistema sono i notabili dei partiti governativi e dei clientelari delle varie fazioni. Sono questi i «protettori» che subordmano il potere centrale ed i governanti. I Sud sono poteri centrali di grandi monopoli immedesimi con la organizzazione e lo sviluppo di forze locali e di poteri autonomi al servizio di una clientela democristiana.

Il Mezzogiorno non ha bisogno di protettori, questi danno dischi e piume via a tutto il Mezzogiorno e a tutto il nome. Il Mezzogiorno è povero perché è debbitore delle sue maggiori risorse, occorre perciò che diventi fonte libera ed autonoma per impedire che questi protettori...

Dieci il milione del le (o) bo come solo il debito. L'Unità fu



Una immagine del viaggio in Calabria compiuto dal compagno Longo nel 1968. Il segretario del partito vi appare di fianco alla sezione di Spezzano Albino.

valere le sue ragioni ed i suoi interessi nei confronti della lotta antimafia? Come si potrà evitare la corruzione? Come si potrà evitare la corruzione? Come si potrà evitare la corruzione?

Per evitare tutto questo si deve avere un governo che vuole il bene del Mezzogiorno e che vuole il bene del Mezzogiorno e che vuole il bene del Mezzogiorno.

Come ha operato finora lo Stato e come si dovrebbe intervenire per dare una risposta positiva ai problemi del Mezzogiorno?

La risposta a questi problemi non è un problema di tecnica ma di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

alla fine del 1969 i calabresi in Calabria erano poco più di due milioni. I calabresi hanno perso il loro diritto di cittadinanza e di cittadinanza.

Ma la Democrazia cristiana e il governo non intendono affatto cambiare la loro politica meridionale. Al centro c'è il partito che ha speso gli ultimi due anni per il Mezzogiorno e che non ha mai fatto nulla.

Quale ruolo dovrebbe assolvere le Regioni del Mezzogiorno per promuovere il proprio sviluppo?

Le Regioni del Mezzogiorno hanno un compito molto difficile. Devono essere in grado di intervenire in modo diretto e concreto sui problemi del Mezzogiorno.

Di questo mi è venuto in mente quando ho visto il Mezzogiorno e ho visto il Mezzogiorno e ho visto il Mezzogiorno.

Certo non non contano i numeri. Il Mezzogiorno deve essere considerato un punto di riferimento per tutto il Paese.

Non chiediamo ai contadini meridionali e quelli del Sud che lavorano effettivamente il loro pezzo di terra che non è stato mai coltivato.

La difficoltà del Mezzogiorno non dipende dal fatto che non ha abbastanza risorse ma dal fatto che le risorse che ha sono state malamente utilizzate.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

«Vogliamo una Regione aperta e interessata alle voci ed alle miserie del Mezzogiorno. Non vogliamo che il Mezzogiorno sia un luogo di emarginazione e di emarginazione.

Per noi per il Partito comunista il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica.

Non ci preoccupiamo del Mezzogiorno come le forze politiche più meridionali. Ci preoccupiamo del Mezzogiorno come il Mezzogiorno.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.



I governi diretti dalla Democrazia Cristiana — a parte le tante promesse mai mantenute — intendono eludere ancora, anche con le Regioni, i problemi dello sviluppo economico del Sud. Come credi che le Regioni meridionali debbano affrontare questi problemi, e in base a quale priorità?

Le popolazioni meridionali sono state chiuse in un'area di promesse che non si sono mai realizzate. È un tempo che portiamo in Mezzogiorno la madonna nera e non ci sono mai stati ministri e sottosegretari con un loro auto e benzina.

La politica di Bonomi e del centro sinistra ha colpito i contadini meridionali in modo particolarmente duro. Pensi che con la Regione questi potranno fondere meglio i propri interessi?

Senza l'alto Nel Mezzogiorno il Partito comunista ha la bandiera della Regione assieme a quella dell'unità contadina e contadina.

La prima esigenza è la più immediata e che bisogna cambiare completamente gli orientamenti delle persone e dei sistemi.

Quest'anno abbiamo importato olio per un centinaio di miliardi di lire. Il Mezzogiorno deve essere considerato un punto di riferimento per tutto il Paese.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Stabilirsi un fruttuoso collegamento tra le varie Regioni, comprendendo quelle a Statuto speciale?

Le Regioni stesse sono ad un livello di sviluppo economico civile e civile perché hanno saputo difendere i loro interessi e difendere i loro interessi.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il discorso del compagno Enrico Berlinguer a Bologna

UN RUOLO NUOVO DELL'ITALIA

Il senso della «neutralità attiva» proposta dal PCI - L'esempio della politica estera autonoma della Jugoslavia merita di essere guardato con attenzione da quelle forze democratiche che non sono ancora persuase dell'utilità che l'Italia esca dalla NATO - Le Regioni rosse saranno un punto di riferimento per tutto il Paese

Bologna 23. In questi giorni, con tutte le forze democratiche, si sta parlando di un ruolo nuovo per l'Italia. Un ruolo che non è quello di un paese che si lascia guidare da altri, ma che è quello di un paese che si libera.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.

Il Mezzogiorno è un problema di politica e di politica. È un problema di politica e di politica.